

Prossimi appuntamenti

Sabato 15 maggio

Salone "P. Da Cemmo", ore 18

CONCERTO ANNIVERSARIO:

la musica da camera di Robert Schumann

Gabriele Rocchetti, corno
Silvia Bertoletti, pianoforte.

Musiche di Schumann, Saint-Saëns, F. Strauss, K. Matys

Lunedì 17 maggio

Salone "P. Da Cemmo", ore 18

CONCERTO ANNIVERSARIO:

Romanticismo e dintorni

Ramashanty Cappello, violoncello
Michele Allegro, pianoforte

Musiche di Fauré, Rachmaninov, Chopin
*Concerto in collaborazione con l'Istituto superiore di Studi
"A. Toscanini" di Ribera (Agrigento)*

*Il calendario di tutta la
Stagione Concertistica 2010 è sul sito:*

www.conservatorio.brescia.it

Conservatorio di Musica "Luca Marenzio"
Piazza A. Benedetti Michelangeli n°1 -25121 Brescia
Tel. 030 2886711 - Fax 030 3770337
e-mail: info@conservatorio.brescia.it

Conservatorio "L. Marenzio" di Brescia

Un Genio all'Opera

GIOVEDÌ 6 MAGGIO 2010

Ore 20.45

Salone da Cemmo

G.F. Händel *Giustino*

Opera in tre atti, HWV 37

Ensemble Barocco del
Conservatorio Luca Marenzio
e Coro polifonico
della Classe di musica corale
e direzione di coro

Marco Ghiglione, maestro del coro
Federico Bardazzi, direttore

CONCERTI 2010



CAELESTIS SPECIMEN
CONCENTUS

PERSONAGGI ed INTERPRETI

Anastasio, imperatore:
Antea D'Amico, soprano

Polidarte, capitano di Vitaliano:
Enrico Gregori, basso

Arianna, imperatrice:
Daniela Plos, soprano

Fortuna:
See-Mun Chang, soprano

**Leocasta, sorella di Anastasio,
amante di Giustino:**
Veronica Esposito, alto

Voce di dentro:
Enrico Gregori, basso

Amanzio, generale:
Noemi Virzi, alto

I eco:
Chiara Pizzato, soprano

Giustino, contadino ed eroe:
Giovanni Duci, alto

II eco:
Alessia Pintossi, soprano

**Vitaliano, tiranno di Asia minore,
fratello di Giustino:**
Filip Filipov, tenore

ENSEMBLE

Flauti: Andrea Petrogalli, Alessandra Signorini

Oboi barocchi: Stefano Vezzani, Angela Paletta

Corni: Gabriele Rocchetti, Fabio Fontana

Trombe: Tranquillo Forza, Renato Speziani

Timpani: Francesco De Ponti

Violini I: Ulrike Slowik, Marco Reoletti, Silvia Maffeis

Violini II: Filippo Laneri, Andrea Maffolini, Federica Valenti

Viola: Francesca Moreschi

Violoncelli: Melissa Del Lucchese, Giulio Richini

Contrabbasso: Sabrina Andreoli

Fagotto barocco: Dante Bernardi

Tiorba: Michele Pasotti

Clavicembalo: Marco Ghiglione

“Giustino” è un'opera lirica di Georg Friedrich Händel su un libretto anonimo, rivisto da Nicolò Bereganti e Pietro Pariati. La prima rappresentazione dell'opera avvenne al Royal Theatre di Covent Garden a Londra, il 16 febbraio 1737.

L'opera di Händel si rifà all'omonima opera di Vivaldi, seguendo lo stesso libretto, ma eliminando il personaggio di Andronico-Flavia e rivisitandolo.

Trama

Atto I

Durante i festeggiamenti per il matrimonio tra Arianna e Anastasio, Amanzio consiglia all'imperatore di smetterla di pensare all'amore. Infatti il nemico Vitaliano sta avanzando. In quel momento entra l'ambasciatore da parte Vitaliano, Polidarte, che comunica le condizioni di pace: la guerra cesserà se Anastasio concederà al nemico Arianna. Anastasio ovviamente si adira, e parte contro il nemico, dicendo addio alla moglie; ma Arianna, innamorata troppo del marito, decide di seguirlo nell'esercito.

In un campo, il pastore Giustino è insoddisfatto del suo ruolo, e vorrebbe mostrare il suo valore. Mentre si addormenta, compare su un carro alato la Fortuna che gli preannuncia ricchezze e onori. Appena si sveglia soccorre una ragazza, Leocasta, e la salva dall'orso che la inseguiva. Leocasta lo ringrazia e rivela di essere sorella dell'imperatore, e conduce il pastore al cospetto di Anastasio. Anastasio tuttavia è triste perché ha saputo che Arianna è stata catturata. Giustino si offre di liberarla.

Vitaliano intanto, ammalato da Arianna, le offre il regno in cambio della salvezza, ma lei rifiuta, ancora fedele al marito.

Atto II

Arianna viene legata su una rupe, lasciata in balia di un mostro che vuole divorarla. Giustino arriva e riesce a salvarla, e la riporta da Anastasio. Leocasta manifesta in un'aria il suo amore impossibile verso Giustino (*Sventurata navicella*).

Vitaliano è caduto prigioniero di Anastasio, che ricopre di onori Giustino, suscitando l'ira di Amanzio, che giura vendetta. Vitaliano viene condotto ai piedi di Arianna, alla quale, prima di morire, chiede di rivolgergli uno sguardo amoroso. Arianna rifiuta sdegnata e Vitaliano viene condotto via.

Atto III

Vitaliano riesce ad evadere dalla sua prigione, e giura vendetta. Amanzio manifesta la sua invidia nei confronti di Giustino all'imperatore Anastasio, al quale dona una cintura. L'imperatore accetta il dono, che regala all'imperatrice. Arianna, a sua volta, dona la cintura a Giustino, per ringraziarlo. Amanzio assiste a questa scena e rivela tutto all'imperatore. Anastasio condanna a morte Giustino, che protesta la sua fedeltà. Leocasta si infuria per il tradimento di Giustino ma sente di amarlo ancora, e lo libera dalla sua prigione.

Giustino si addormenta in un paesaggio montuoso, e viene raggiunto da Vitaliano, deciso ad eliminarlo. Ma in quel momento la terra trema, e il fantasma del padre di Vitaliano gli ordina di non ucciderlo, dato che Giustino è suo fratello. Giustino si sveglia e scopre la sua parentela regale, e col fratello mette in atto il piano per rovesciare il vile Amanzio. Amanzio infatti ha preso potere e ha fatto catturare Anastasio, Arianna e Leocasta. Mentre l'usurpatore si gode il trono, entrano Giustino, Vitaliano con Polidarte e i suoi armati che lo bloccano. Amanzio viene imprigionato, e Anastasio torna sul trono, ringraziando Giustino. Perdonava Vitaliano e concede a Giustino il trono come co-imperatore e la mano di Leocasta. L'opera si conclude nel tripudio generale.